

Il Natale di guerra

trascorso in lieto raccoglimento

Il solenne Pontificale e l'Omelia del Card. Arcivescovo di Bologna

La festività natalizia è trascorsa lieta, senza che l'attuale stato di guerra ne abbia turbato l'intimità e la comune dolcezza delle tradizioni. Qualche sprazzo di sole ha rallegrato nei giorni scorsi il nostro maggior calore e luce alla gioia dei cuori.

In tutte le chiese i riti natalizi si sono svolti con la consueta solennità, alla presenza di moltissimi fedeli. Alle 10.30 ha avuto luogo nella Metropolitana la Messa Pontificale dell'Emminentissimo Cardinale Arcivescovo, presieduta dal cardinale Terzi nella cappella di S. Apollinare. Era presente l'intero Capitolo di S. Pietro.

Dopo il canto del Vangelo l'Em.mo Celebrante saluto sul pergameno ha rivolto all'affollata moltitudine dei fedeli la sua calda e commossa parola di circostanza, illustrando con singolare eloquenza il concetto della presenza di Dio in mezzo agli uomini in ogni tempo, ma specialmente nell'Incarnazione nel Verbo incarnato.

Si introduce con due note passate scritte, profetico l'uno e riguardante il futuro, storico l'altro e concernente il passato: Ecco che una vergine concepirà e darà alla luce un figlio, il cui nome sarà l'Emmanuel. E il Verbo si è fatto carne ed ha abitato in mezzo a noi. Descrive quindi che il fusto annunzio dato ai pastori dall'Angelo di Dio nella notte del S. Natale, di un grande gaudio per ogni popolo della terra per essere nato al mondo il Salvatore degli uomini, era il compimento del vaticinio di Isaia, che tanti secoli innanzi aveva predetto il grande evento della comparsa in mezzo agli uomini dell'Emmanuel, che vuol dire appunto: Dio con noi. Ma veramente Dio non aveva mai abbandonato l'umanità neanche dopo che questa nella persona del primo padre si era staccata da lui: ma l'aveva seguita pietosamente da per tutto, sia negli individui, sia come società. E in ogni caso in ciascun uomo il lume della ragione naturale è pur sempre un riflesso di Dio, un'impronta del volto di Dio in noi: Signatum est super nos lumen vultus tui Domine, e così Dio fin dal principio ha seguito, dappresso ciascuno uomo, scoprendo dentro di lui i latenti della ragione naturale, e più ha seguito l'umanità scegliendosi un popolo che per una speciale provvidenza avrebbe conservato e custodito intatto il culto del vero Dio, tra le aberrazioni e i travestimenti della dominante idolatria. E la seguì anche disponendo che non si estinguessero mai interamente, neanche tra i popoli entrati nella tenebra e nell'ombra di morte, la traccia e il ricordo della primitiva rivelazione soprannaturale, e che della catastrofe sopravvenuta all'umanità per la peccatazione di Adamo, e della promessa futura restaurazione nella pienezza dei tempi.

Ma in modo specialissimo Dio si è fatto presente agli uomini, quando il Verbo di Dio è apparso, e si è fatto nostro legislatore, nostro maestro, nostro esemplare e nostro confortatore, Legislatore anzitutto, per aver ribadito e confermato i 10 Comandamenti già comunicati a Mosè e scritti inoltre nel cuore di ogni uomo, e per averci comandati nel suo amore, e per averci protetti dall'amore di Dio e dell'amore al prossimo, che sono in fondo due aspetti di una stessa comunione. Nostro maestro perché il Salvatore tracciò, svolse ed accrebbe la vita spirituale di ciascun uomo con le sue interne ispirazioni che sono gli arcani impulsi della sua grazia.

Nostro esemplare e modello, praticando nella sua vita mortale, dalla culla di Betlemme fino alla morte sul Calvario, la virtù dell'umiltà della mortificazione e della povertà, per contraddire e debilitare le tre funeste concupiscenze che tendono a separare l'uomo da Dio e son la cupidigia degli onori, la sete dei piaceri e la brama delle ricchezze. Nostro confortatore, perché ben consapevole della umana debolezza e della fragilità alla quale ha voluto premuniti e sostenuti con il dono della sua grazia, che ci rende somiglianti a Dio e partecipi in un modo ineffabile della sua stessa natura, la grazia abituale presidiando e avvalorando con molteplici grazie attuali.

Ma l'umanità come ha corrisposto e corrisponde al desiderio e alla volontà di Dio di restare unito agli uomini? Ahimè! Solo talune anime eccezionali, che vivono intensamente la vita soprannaturale, la vita della grazia, e che nell'unione amorosa con Dio trovano il loro pascolo e le loro delizie, la grande maggioranza degli uomini, vive estranea alle cose di Dio e agli interessi di Dio, si affacciano, si arrabattano, si struggono per qualunque cosa fuorché per Dio: Dio è il grande dimenticato, il grande assente ed è per questo precisamente che l'umanità non trova mai il suo equilibrio stabile, la sua pace, il suo assetto definitivo, ed è per questo che il dolore, il turbamento, l'afflizione tormentano i nazionali e non perché l'odio, questo e insieme misericordioso, ricorre alla verga delle tribolazioni per indurre gli uomini al ravvedimento, alla respicienza, alla conversione a lui, che è la fonte di ogni grazia, la sorgente di tutte le benedizioni. Oh, ritorno a Dio, l'umanità generica, riveduta e unitata, imitazione del Cristo profeta alla parabola angelica, e in Dio, padre delle misericordie, troverà perdono, conforto e doni di ogni bene.

A questo punto l'Em.mo Pastore annunzia che impartirà la benedizione apostolica in nome del Santo Padre, benedizione da ricevere con sentimento di affetto e di reverenza filiale perché è la benedizione di Dio che scende agli uomini per il tramite del suo Vicario in terra. Questa benedizione si estende non solo a tutti i presenti e alle loro famiglie, ma anche ai nostri cari soldati che tra di-

Posta militare

Riceviamo e pubblichiamo: « Ringrazio vivamente questa spelt.le Amministrazione, per l'invio del giornale, che mi giunge sempre caro e gradito in questa lontana terra albanese in cui mi trovo a compiere il mio dovere di soldato d'Italia. Il caro foglio, mi porta la voce sempre cara e fedele della Patria lontana, e dei nostri cari paesi, vere oasi di pace e di fervore religioso-cattolico ed è sempre il benvenuto cordiale e fraterno, che gli si dà quando lo si vede arrivare. Poco importa anche, se per cause di forza maggiore arriva con un po' di ritardo, è sempre il nostro caro quotidiano cattolico, che con la voce della Patria, porta anche la voce della Chiesa e dei Sacri Pastori, sempre benevolmente attesa ed ascoltata! Mi è giunta nei giorni scorsi la lettera della Direzione, »

spedita agli abbonati; ringrazio dell'attenzione usatami, e con ciò mi preme di avvertire che in data odierna, spedisco un vaglia di L. 25, da segnarsi come segue: Per iscrizione alla «Unione Amici d'Avvenire d'Italia» S. Francesco di Sales» L. 10; per mia offerta personale per il 1941, L. 15. — Totale L. 25. Prego voler gradire la mia piccola offerta che se potessi farei volentieri molto di più. Collocazione invio gli auguri migliori e fervidi, alla Direzione e Amministrazione, tanto per le prossime SS. Feste del Natale, come pure per il novello anno che sta per sorgere! Quando il Signore vorrà e quando avremo compiuto l'opera nostra e potrò ritornare in Patria, riprenderò con maggior lena, la mia attività a favore di questo benemerito foglio, cui auguro di tutto cuore sempre maggiori fortune. Cordialmente nel Signore: (Segue la firma) Posta Militare, Dicembre.

Slancio generoso del popolo per la "Befana del soldato,"

ROMA, 26 sera. Ha avuto inizio — come è disposto nel calendario del Regime — la seconda Befana del soldato. La «Befana», organizzata dall'Opera Naz. Dopolavoro, tende a portare ai camerati che sui vari fronti combattono per la grandezza dell'Impero, il segno tangibile dell'affetto che li circonda, ma più ancora il segno della certezza che anima tutti gli italiani. La larga adesione di enti e soprattutto le molteplici iniziative delle famiglie per questa manifestazione di cameratismo testimoniano ancora una volta la solida partecipazione dell'intero popolo italiano agli eventi di cui i camerati alle armi sono i gloriosi protagonisti. Fra gli episodi che caratterizzano il successo di questa nobile iniziativa vanno annoverati quelli di persone di tutte le classi sociali che, a seconda delle loro possibilità, offrono denaro, indumenti, pacchi già completi. In quasi tutte le famiglie da giorni si lavora per la confezione di vestiti, scarpe, maglie, passamontagne destinate alle truppe combattenti. In questa opera di alta solidarietà nazionale si segnalano anche l'insediamento di alcune ditte consistenti nell'inviare ai combattenti i doni che erano invece destinati a clienti e collaboratori. Pieno di profonda delicatezza è pure il gesto delle Piccole Italiane di varie città d'Italia che hanno voluto offrire per la «Befana del Soldato» i loro piccoli risparmi. Un primo tipo è destinato ai militari dislocati nel territorio metropolitano, un secondo tipo è costituito dal pacco invernale e infine il pacco coloniale che contiene anche indumenti adatti alla colonia. Nella distribuzione di tutti i pacchi in genere è data la precedenza ai militari che appartengono a reparti isolati e dislocati in zone lontane. (Stefani)

PILLOLE DI FOCCA
o del piovano
PURGATIVE-ANTI-
EMORROIDALI-PIGMENTIVE
Scatola 250 pillole L. 4
colle principali Farmacie
o con vaglia di L. 5 alla
FARMACIA PONCI
S.FOCCA-VENEZIA

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pella e Tropicali
BOLOGNA - Via Altavilla 7 - Tel. 22-93
Orario continuo
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA

9 MILIONI DI PREMI
TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 15

L'assicurazione mista
ritornando ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.
Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Con la lettura della formula rituale per la concessione dell'indulgenza plenaria, ha avuto termine la splendida omelia, che è stata seguita con il più vivo interesse e il più fervido consenso dal pio ed eletto uditorio. Ritornato in presbitero, l'Emmentissimo ha intonato il Credo, quindi ha proseguito il solenne Pontificale, al quale ha assistito una moltitudine di devoti, visibilmente commossi dalla magnificenza del rito e della commovente solennità del Natale cristiano.

Le scuole di canto dei due Seminari hanno eseguito per la prima volta la nuova Messa a tre voci disposti del M.o Franco Vittadini in onore di Cristo Re, con accompagnamento da tutti gli organi.

L'esecuzione diretta dal M.o don Antonio Pivani, è riuscita egregiamente ed ha suscitato in tutti vivissima ammirazione e commozione.

LETTERE FIORENTINE

Un asilo di pace e di riposo

Nel mondo della Luna - Il moto perpetuo - E le nubi passano lontane... - Cammina, o tempo, cammina - La bandiera della gratitudine

FIRENZE, dicembre. Un muro alto e severo, con un portone nel mezzo e la maglia ciondoliante di un campanello all'antica... No, o lettore, non ti spaventerà: non ti strascio in un convento di clausura né in qualche palazzotto d'un erede lontano di don Rodrigo. Siamo dinanzi a una villa del sec. XV, fra le più belle che ornano le colline d'Arcetri, si chiama ancora oggi «La Luna» e il motivo dei primi proprietari che furono i Della Luna, grossi commercianti fiorentini.

Ecco, dopo una scampagnata, il portone, finalmente, s'apre; ed ecco, subito uno scenario che forse non ti aspettavi: aleggere aioli con fiori e verzura, un alberello, uno spicciolino sommosso e affrettato di una fonticella che non si scorge ove sia; a sinistra, sotto l'oleante portico, passano due vecchi preti; a destra, dietro la nuova e luminosa veranda, un altro vecchio è sopragnuto saltellando a ciondolare.

«Caro lettore, ti sei dell'accorto fin che luogo siamo capitati: siamo in un ospizio di preti. Non sarà mica uno di quelli che a veder soltanto il Tempio, dedicato al «Dominum Exorcistum» è l'espressione artistica della fede e della grandezza dell'Impero. Esso si eleva in una zona commerciale sul Viale Mussolini. La ricca facciata è fiancheggiata da due campanili. La costruzione è stata eseguita interamente con pietra locale. L'interno, in stile romanico con una armoniosa fusione gotico-bizantina, composto di tre navate, è illuminato con luce diffusa. Il soffitto e le arcate sono coperte di legno rosso locale, sulle colonne sono scolpiti dei capitelli. La Mensa Eucaristica e il Tabernacolo sono in pietra rossa, il pavimento è di mosaico. L'abside è decorata con tre bassorilievi. Il primo rappresenta l'effigie di Gesù Cristo, che ha alla sua destra un soldato e alla sua sinistra un operaio; nel secondo si nota la Madonna e nel terzo S. Giuseppe. Al solenne rito che ha richiamato nella nuova chiesa molta folla, hanno assistito, fra l'altro, tutti i Corpi. Alla cerimonia, che è stata presenziata dall'A. R. il Viceré, accompagnato dal Capo di Gabinetto e dagli ufficiali della sua Casa militare, sono intervenuti anche il Cano di S. M. delle Forze Armate in A.O.I. e tutte le autorità e gerarchie. Durante la sacra funzione, che è stata accompagnata dalla musica liturgica, il Pontefice Apostolico ha elevato una Omelia, esaltando il nuovo Tempio come un monumento degno della fede della genta italiana. Dopo la celebrazione della Messa, che si è conclusa con una preghiera per il Re e l'Imperatore, l'A. R. il Duca d'Aosta, onestamente delle autorità e tutte le autorità, ha fatto un fervente omaggio della folla, benedici il Tempio.

La «Giornata della Madre e del Fanciullo» è stata solennemente celebrata presso le sedi dei Grandi Riformatori dove sono stati consegnati alle più bisognose delle madri primipare i premi inviati al Viceré, e i bambini premuniti delle «Penne» di carta, contenenti esseri commestibili ed effetti di vestiario.

I combattenti di Adria Abbeba, tra i quali un erede di fatti e miti, fatti della battaglia combattuta dalle nostre Forze Armate in A.O.I. nella attuale guerra, si sono riuniti a Roma, nell'attesa del Pontefice in A.O.I. con una lettera di benedizione e un invito a tutti i camerati e ai combattenti di tutti i fronti.

Rino Alessi presidente della Federazione degli editori di giornali
ROMA, 26 sera. Con provvedimento in corso, il camerato Rino Alessi è stato nominato Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Editori di Giornali e delle Agenzie di stampa in sostituzione del prof. Nicola Castellino.

La disobbedienza civile in India
MOSCA, 26 sera. L'Agenzia Tass, riportando da Kabul informazioni del Bombay Chronicle, informa che la campagna di disobbedienza civile cominciata in questi giorni nelle provincie nord-occidentali dell'India. La stessa Agenzia informa quindi che Kalam Asad, Presidente del Congresso nazionale indiano, partecipando a una manifestazione a Allahabad, ha dichiarato che i membri del Congresso saranno i primi a aderire a questa campagna. «Lo scopo più immediato che essa si propone — ha soggiunto — consiste nel provocare l'adesione di tutti gli altri membri del Congresso nazionale».

I Sovrani in visita ad un ospedale della Croce Rossa
ROMA, 26 sera. Nel pomeriggio della vigilia di Natale, la Maestà del Re Imperatore e della Regina Imperatrice, accompagnate dall'A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, hanno compiuto una visita all'ospedale della Croce Rossa 3 alla Finca Sacchetti.

Tutti i feriti di guerra genti in quella unità ospedaliera, molti dei quali già in piedi, sono stati oggetto delle più affettuose premure da parte degli augusti Visitatori, che a lungo si sono soffermati nelle corsie ricordando ai valorosi ricoverati il conforto della loro parola aurale. A tutti, gli augusti Sovrani hanno personalmente consegnato pacchi con doni natalizi.

CIRCA CENTO ANNI FA...

Nel 1858 in India la prima industria del surrogato di caffè la cui produzione ha superato la cifra di 25 milioni di confezioni annue.

Il successo conseguito rapidamente dalla «Miscela speciale Edera» è dovuto all'ingenuità del caffè coloniale, frutto della secolare esperienza e della moderna tecnica della S. A. Luigi Rossa di Vercelli.

MISCELA SPECIALE Edera

VALE IL CAFFÈ

S. A. LUIGI ROSSA - VERCELLI
CASA FONDATA NEL 1858

Nell'Impero
Il Viceré all'inaugurazione del Tempio militare dell'Impero — La celebrazione della Giornata della Moda e del Fanciullo — I Combattenti di Adria Abbeba per la Vittoria

ADDIS ABEBA, 26 sera. Consacrato sabato scorso dal Delegato Apostolico in A. O. I., è stato inaugurato, con rito solenne e austero, il Tempio militare dell'Impero, dedicato al «Dominum Exorcistum» è l'espressione artistica della fede e della grandezza dell'Impero. Esso si eleva in una zona commerciale sul Viale Mussolini. La ricca facciata è fiancheggiata da due campanili. La costruzione è stata eseguita interamente con pietra locale. L'interno, in stile romanico con una armoniosa fusione gotico-bizantina, composto di tre navate, è illuminato con luce diffusa. Il soffitto e le arcate sono coperte di legno rosso locale, sulle colonne sono scolpiti dei capitelli. La Mensa Eucaristica e il Tabernacolo sono in pietra rossa, il pavimento è di mosaico. L'abside è decorata con tre bassorilievi. Il primo rappresenta l'effigie di Gesù Cristo, che ha alla sua destra un soldato e alla sua sinistra un operaio; nel secondo si nota la Madonna e nel terzo S. Giuseppe. Al solenne rito che ha richiamato nella nuova chiesa molta folla, hanno assistito, fra l'altro, tutti i Corpi. Alla cerimonia, che è stata presenziata dall'A. R. il Viceré, accompagnato dal Capo di Gabinetto e dagli ufficiali della sua Casa militare, sono intervenuti anche il Cano di S. M. delle Forze Armate in A.O.I. e tutte le autorità e gerarchie. Durante la sacra funzione, che è stata accompagnata dalla musica liturgica, il Pontefice Apostolico ha elevato una Omelia, esaltando il nuovo Tempio come un monumento degno della fede della genta italiana. Dopo la celebrazione della Messa, che si è conclusa con una preghiera per il Re e l'Imperatore, l'A. R. il Duca d'Aosta, onestamente delle autorità e tutte le autorità, ha fatto un fervente omaggio della folla, benedici il Tempio.

La «Giornata della Madre e del Fanciullo» è stata solennemente celebrata presso le sedi dei Grandi Riformatori dove sono stati consegnati alle più bisognose delle madri primipare i premi inviati al Viceré, e i bambini premuniti delle «Penne» di carta, contenenti esseri commestibili ed effetti di vestiario.

I combattenti di Adria Abbeba, tra i quali un erede di fatti e miti, fatti della battaglia combattuta dalle nostre Forze Armate in A.O.I. nella attuale guerra, si sono riuniti a Roma, nell'attesa del Pontefice in A.O.I. con una lettera di benedizione e un invito a tutti i camerati e ai combattenti di tutti i fronti.

«Mi domandi, non è chiarissimo? — mi domanda alla fine, acceso di creativo entusiasmo... Chiaro come il sole... Lo dicevo bene... Lo dicevo bene anche che non ci ho capito nulla... Come, Come! Allora... — E sta per ricominciare... Per carità! O che volete ottenere di più col vostro moto perpetuo, quando a una persona avete fatto girare la testa come un arciobolero?»

«Usciamo su la terrazza del giardino. Che splendido panorama! Firenze, tutta bianca, fra la verzura dei colli, sembra un calice immane d'un fiore che getti in omaggio a Dio gli stelli delle due torri: di Giotto e di Arnolfo. Qui, ai giorni belli, si adducono i vecchi a godersi l'azzurro primaverile, il frescolino estivo, i languori autunnali. Qualcuno piglia piano piano, e torna a vedere le piante, i fiori, le note cose a cui si è già affezionato. Altri si addagiano, stanchi, sopra una panca; non si muovono per ore intere, e parrebbero a tutto indifferenti; ma l'anima marzolina ha bisogno soavemente di un'auto che passa nel viale ha richiamato i festosi un canto di gallo fa sorgere alla fantasia aie soleggiate ai contadini, una foglia che vola sembra una mano che dica addio per sempre. F. Coppée, nei suoi idillio «L'Aviole», dice che i vecchi non sempre soli, i vecchi non sono mai soli; hanno intorno tutte le voci e i volti del passato. Oh, quella nuova bianca che va lontano, lontano, lontano... Così è il loro pensiero che si lascia colare sul fiume degli anni volati via si presto. E nelle lunghe notti, che tremanti e speranze! Hanno messo a frutto i loro talenti, ma quanto responsabili! Hanno lavorato per addio ma con quale metro? Dio misura le azioni umane? Sì, con la misericordia; ma insieme con la giustizia. E la mente si perde nella immensa voragine, da cui si alza un occhio lucente di una Madre: della Madre di Dio e degli uomini. — Non dubitate, ci sono io. — E ritorno la pace e il sonno».

In fondo alla terrazza — con il cielo ancora bagliato — sta rito un sercoidole non ancora vecchio. Guardia verso Firenze con occhi sbarrati ma privi del lampo dell'anima. Non so quale morbo gli ha rammolito il cervello. Che pietà — vedere spengersi un'intelligenza vivida e assistere alla distruzione di un castello di cultura tirato su per anni e anni! Il poverino resta immobile dove lo pongono. Ora, con la mano destra, che stringe un fazzoletto, si batte incessantemente una coscia, come se incitasse un cavallo — il cavallo del tempo — e gli dicesse: — Cammina, cammina, cammina verso l'eternità, verso la liberazione».

Il processo di Riom contro Gamelin, Daladier ecc. sta per avere inizio
BASILEA, 26 sera. Si ha da Vichy che tra qualche giorno prenderà inizio a Riom il processo dell'Alta Corte di Giustizia francese contro l'ex generalissimo Gamelin, l'ex Capo del Go-

Malerno gesto della Sovrana
ROMA, 26 sera. Come di consueto, nel pomeriggio di Natale, la Maestà della Regina e l'Imperatrice si è recata a visitare gli ammalati dell'istituto «Regina Elisabetta» di Vercelli, nelle cui corsie erano degnati gli ammalati, ad ognuno dei quali ha personalmente consegnato pacchi con doni natalizi.

Un'edizione di «Libro e Moschetto», dedicato ai combattenti

MILANO, 26 sera. Nella ricorrenza del Natale, i fascisti universitari hanno voluto essere vicini ai camerati combattenti e il loro augurio migliore, affidandolo il loro sguardo migliore, affidandolo alle pagine di una Edizione speciale, a loro interamente dedicata. «Amma Patria tua come anni tua madre» stava scritto sulla fronte di una Caserma. Onisti sono gli affetti di tutti i fronti d'Italia, che nelle pagine della strenna di «Libro e Moschetto» avranno la conferma di questa unità di sentimenti, per i quali gli italiani combattenti avranno in essa una riprova dell'affetto e del ricordo di coloro che, non mobilitati, li seguono frenando la loro immobilità, e dei richiamati che, in grigio verde, condividono i pericoli della guerra.

Il processo di Riom contro Gamelin, Daladier ecc. sta per avere inizio
BASILEA, 26 sera. Si ha da Vichy che tra qualche giorno prenderà inizio a Riom il processo dell'Alta Corte di Giustizia francese contro l'ex generalissimo Gamelin, l'ex Capo del Go-

Malerno gesto della Sovrana
ROMA, 26 sera. Come di consueto, nel pomeriggio di Natale, la Maestà della Regina e l'Imperatrice si è recata a visitare gli ammalati dell'istituto «Regina Elisabetta» di Vercelli, nelle cui corsie erano degnati gli ammalati, ad ognuno dei quali ha personalmente consegnato pacchi con doni natalizi.

Un'edizione di «Libro e Moschetto», dedicato ai combattenti

MILANO, 26 sera. Nella ricorrenza del Natale, i fascisti universitari hanno voluto essere vicini ai camerati combattenti e il loro augurio migliore, affidandolo il loro sguardo migliore, affidandolo alle pagine di una Edizione speciale, a loro interamente dedicata. «Amma Patria tua come anni tua madre» stava scritto sulla fronte di una Caserma. Onisti sono gli affetti di tutti i fronti d'Italia, che nelle pagine della strenna di «Libro e Moschetto» avranno la conferma di questa unità di sentimenti, per i quali gli italiani combattenti avranno in essa una riprova dell'affetto e del ricordo di coloro che, non mobilitati, li seguono frenando la loro immobilità, e dei richiamati che, in grigio verde, condividono i pericoli della guerra.

Il processo di Riom contro Gamelin, Daladier ecc. sta per avere inizio
BASILEA, 26 sera. Si ha da Vichy che tra qualche giorno prenderà inizio a Riom il processo dell'Alta Corte di Giustizia francese contro l'ex generalissimo Gamelin, l'ex Capo del Go-

Spettacoli natalizi per i feriti di guerra
ROMA, 26 sera. Nella ricorrenza della celebrazione natalizia per iniziativa della Principessa di Piemonte e a cura del Ministero della Cultura Popolare hanno avuto luogo negli Ospedali militari delle varie città d'Italia, dove sono ricoverati i feriti di guerra, spettacoli cinematografici e teatrali. Durante i trattamenti, svoltisi alla presenza delle autorità e delle gerarchie, sono stati offerti doni ai feriti.

Il conforto della solidarietà fascista è stato anche prodotto a tutti i meno abbienti con significative manifestazioni che si sono svolte in tutte le città, pensando a tutt'altro.

«Mi conducono a vedere gli ultimi e bellissimi locali ampliati o aggiunti allo stabile; la magnifica e linda cappella, tutta piena di luce e di preghiera speranzosa; due salotti per i malati o i vecchi che vogliono mangiare da soli; un nuovo rettorio decoroso; le nuove stanze per le suore che prestano servizio di cucina e di guardiaroba in locali separati ma uniti alla villa per mezzo di ruote; e poi altre stanze e stanzoni per i bisogni della comunità, come la lavanderia ecc. Però ai lavori non si è messa la parola mi chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi precipito da lui, perché con gli scienziati non c'è da scherzare. Atto, diritto, asciutto, nasconde sotto l'abbondante capigliatura molti anni e una intelligenza non comune. Ma la candida bontà gli si scopre subito su la fronte serena. Caro e venerando amico, che si sopporta? Non si chiama. E' l'inventore del moto perpetuo. Mi

27 Dicembre 1940

NATALE tra gli abeti

La casa dormiva accovacciata nel folto della selva, con un solo finestrino illuminato, a pianterreno.

La tozza costruzione rivestita di edera, con le ringhiere di legno e i balconcini sporgenti, drizzava nell'ombra i suoi due alti comignoli che le davano l'aspetto d'un'enorme lepre nascosta nel folto dei cespugli. Accanto ad essa riluceva vagamente, nel piccolo prato, un abbeveratoio verdognolo alimentato da un limpido filo d'acqua che, uscendo dalla roccia, scivolava lungo un canaletto di embrici e cadeva nella conca, tutto trilli d'argento.

Intorno, sulle montagne cineree, il plenilunio di dicembre splendeva una bianchezza lattiginosa di nebbie un poco più fosche là a nord, dove il Carro scintillava solitario, gocciolando bagliori verdi e oro.

Da pochi istanti era suonata l'ora di notte. Il rombo della più grossa campana s'era diffuso sopra il villaggio, nella glauca serenità dello spazio, con un volo di profondi tremori. Al consueto sbattere delle imposte che si chiudevano ad una ad una era succeduto, nel buio violaceo dei vicoli, il ritmo chiodato dei passi di qualche lavoratore in ritardo per la cena; e ne avevano echeggiato i bassi androni delle case, ed i cani dai tiepidi pagliai erano balzati agli usci chiusi, uggiolando.

Era l'antivigilia del santo Natale.

Al confine del paese, dove cominciava l'immensa abetina, splendeva sola nella notte gelida quella finestrella bionda.

Là dentro, nella nera cucina, si preparava il pane nuovo, con la farina ancora odorosa di spighe e di sole, col lievito antico manipolato da generazioni di esperte massaie, con la tiepida acqua nascente sotto la roccia del bosco.

La nonna faceva sobbalzare il setaccio. Un pulviscolo bianco si alzava a nuvolò dalla bianca tavola, diffondendosi attorno alla lampada come un alone di nebbia lieve, quasi a rendere più fosco lo stanzone dove i mobili di quercia riempivano gli angoli, guardando intorno con le pupille chiarire dei loro vasellami di peltro.

A poco a poco, sulla tovaglia di canape tessuta al casalingo telaio si allinearono i grossi pani appena impastati: alcuni rotondi, col segno di croce intagliato nel mezzo, pronti ad aprirsi in dorate spaccature appena fossero messi nell'ardente forno; altri lavorati a cornetti, deliziosi di croccanti promesse; tutti soffici come il velluto, morbidi come boccioni di magnolie.

Ultima, fu impastata la colombella. E la nonna, con le sue stanche dita, le preparò una rotonda testina con due occhietti formati da neri semi di girasole e con un rosso seme di pinolo al posto del becco; con le sue grosse forbici ne tagliò le ali e la coda, sollevando a riccio la punta di ogni piumetta; e la mise in disparte per la cottura mattutina.

Il bimbo più piccolo della casa l'avrebbe trovata sul cuscino del suo lettuccio, all'alba di Natale.

Fu allora che Lucia, la maggiore dell'orfana nidata, rimasta a veglia con la nonna per rammentare calze e vestine, udì bussare sommessamente alla porta di casa.

Corse a togliere il catenaccio e a sollevare il nottolino. Nel chiarore azzurro del plenilunio apparve, fra i neri stipiti, l'alta persona del pastore Andrea avvolto nel mantello foderato di pelo caprino, curvo umilmente nell'atto di chi sta per chiedere una carità.

Nonna e nipote lo accolsero cortesemente, lo fecero sedere accanto alla tavola splendente di panno che andavano piano piano gonfiandosi come fiori al sole. Poi, mentre la vecchietta, tornata ad asserragliare l'uscio, si toglieva dal capo il fazzoletto a fiorami, lo sbatteva, lo ripiegava. Andrea levò di sotto al mantello uno scatolone rotondo di tornito legno di bosso, ne sollevò il coperchio a cerniera, mostrò alle due donne, chine a guardare, come esso contenesse un presepe intagliato nel fresco legno d'abeto e ancora odoroso di selva.

Egli disse, e la voce gli tremava: «Vedete, Lucia, l'ho terminato stamattina, lassù alla malga. Voi sapete che ho quella bambina malata, la più piccina, e non fa che sognare e chiedermi un presepe. Ci ho messo tutta la mia abilità. Che ve ne pare?»

Lucia osservò ad una ad una le rozze primitive statuette, stilizzate secondo il costume tirolese. Le sue mani s'impregnarono del sano aroma di resina che ancora trasudava dalle loro venature, e il suo cuore si riempiva di taciturna emozione. Erano pastorelli in casacca e cappelluccio; domine col grembiule rigonfio di doni per il santo Bambino; pecorelle un po' traballanti; suonatori di pifferi col berretto a cono; mugnai coi sacchi sulle spalle; un mulino a ruota mobile da far girare sotto la cascata; una capanna di cortece di pino ancora muscosa; e, bello fra tutti, il gruppo della divina Famiglia, col Bambino riccioletto adagiato sul fieno d'una minuscola mangiatoia, con la Vergine e il Vergliando chinati in profonda genuflessione.

Lucia sorrideva di compiacenza. Era stata la migliore allieva alla scuola del capoluogo, dove la scultura paesana veniva insegnata da un artista vero, e n'era uscita abilissima nel colorire giocattoli, figurine, arnesi di legno.

Rispose al pastore che la guardava ansioso: «Andrea, avete fatto un capolavoro! Lasciatelo qui. Domattina no, perché dobbiamo cuocere il pane; ma nel pomeriggio vi colorirò tutto il presepe. Tornate domani sera; e che la Santa Notte dia gioia e salute alla vostra creatura».

La mattina dopo, fra il trapezio degli zoccolotti e la grida festose dei ragazzi, i pani uscirono ad uno ad uno dal forno, sulla punta della lunga pala, rosolati e dorati come una ghiandola di rose thea. Ultima, uscì anche la colombella. I suoi occhietti di semi di girasole luccicavano più neri che mai, le sue piumette dalle punte rialzate erano croccanti e brune, il becco di seme di pinolo, volgendosi all'insù, pareva invittasse il mimmo di casa a toccarlo coi suoi diti a fosse.

Ma nessuno mangiò. Era la vigilia di Natale, la santa mattina in cui digiunano anche tutte le bestiole, e neppure le coccole dei ginepri vengono beccate dagli uccelli del bosco.

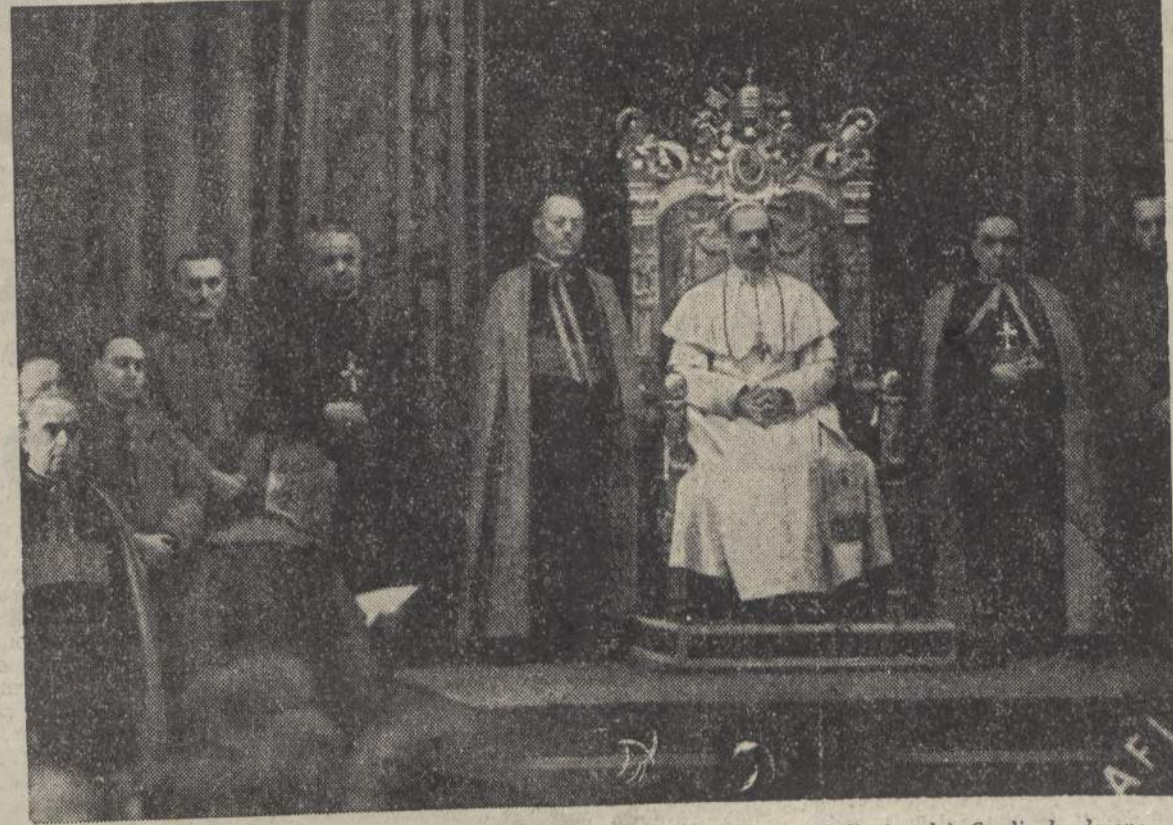
Il rito casalingo era compiuto. La nonna alacre sfaccendava, lavava, rassettava; vetri, pavimento, vasellami splendevano al rosso sorriso dell'aurora. I ragazzi sciamarono fuori a raccogliere muschio ed eleboro, a inebbriarli di azzurrata alpina, inseguiti a folate dal rombo delle campane preludienti alla festa.

E quando tutto fu all'ordine, Lucia si sedette accanto al finestrino fra i cui doppi vetri fiorivano ancora due vasetti di geranio. Con i suoi barattoli e i suoi pennelli schierati sul davanzale, cominciò a colorire, a verniciare, a sveltire, a silenziosità, le fragili figurine. Si allineavano davanti a lei i pastorelli con le rosse casacche e i cappellucci verdi, le donnette dal bianco grembiule rigonfio sopra le vesti turchine, le gialle pecorelle, la selvetta dei pini color verde mela ritti sul nero piedestallo, il grigio mulino, la capanna di cortece brillantate d'argento; e il gruppo della divina Famiglia divenne splendido di rossi mantelli e di veli bianchi cosparsi di stellucce d'oro.

Parve che sul davanzale, al freddo sole decembrino, si svolgesse una teoria di corolle multicolori. Tutta la cucina odorava al buon profumo della ragia.

E la colombella, la croccante colombella ancora tiepida di forno? Il mimmo di casa non la vide nemmeno, tanto bene fu nascosta tra le pecorelle del nuovissimo presepe. Quando, a sera, il povero Andrea tornò a bussare all'uscio e poté vedere quel miriade di freschi colori, un singhiozzo di felicità gli chiuse la gola.

Adagio adagio, con mani tremanti, ripose nel suo scatolone di bosso il capolavoro che avrebbe dato tanta gioia alla sua malata. Sopra a tutte le figurine fu adagiata la colombella dolce, ravvolta in un bianco tovagliolo; e i piccoli occhi fatti di semi di girasole parvero luccicare di lieta malizia, mentre il mimmo di casa dormiva nella sua culla, con un ditino fra le labbra.



Il Pontefice ascolta l'indirizzo augurale rivolto, a nome del Sacro Collegio, dal Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte

I GRANDI SCRUTATORI DEL CIELO

Padre Angelo Secchi e il celebre Osservatorio del Collegio Romano

Se fossimo nati sotto il grazioso clima americano, da tempo a eravamo acuto le nostre orave classiche sul valore degli scienziati, così come vi sono le graduatorie sportive, e sapremmo compiutamente la giusta classifica riservata al valore astronomico di Padre Secchi e degli altri maggiori scienziati. Ma non siamo in America, e, per giunta, non esistono le graduatorie di scienziati e di meriti scientifici. Ciononostante, non crediamo di errare affermando che, in ogni caso, se una tale classifica esistesse tra gli astronomi italiani di ogni epoca, il Padre Secchi avrebbe il suo posto nei primi cinque. La sua opera gigantesca, con il passar del tempo non se ne sbiadisce il ricordo, ma al contrario l'importanza si va facendo sempre più evidente e possiede un valore che non può essere appurato come i due maggiori geni dell'astronomia italiana, e non solo l'astronomia italiana, del secolo diciannovesimo, secolo pur così fertile di progressi e di scoperte scientifiche.

Ardua impresa è di riassumere, in poche righe, un'opera che ha occupato l'intera vita di questo grande astronomo nostro, necessariamente quindi ci limiteremo a una rapida scorsa, cercando tuttavia di cogliere i punti più caratteristici che illuminano, se non in tutto almeno in gran parte, l'opera del sacerdote di Reggio Emilia che tanto rese illustre la sua città e la sua patria.

Dall'Urbe all'esilio

Angelo Secchi nacque da una modestissima famiglia reggina, il 18 giugno 1818. Attratto fin dall'infanzia alla religione, ottenne l'entrata, verso la fine del 1833, cioè appena quindicenne, nella Casa di studio della Compagnia di Gesù a S. Andrea al Quirinale, in Roma. Dopo due anni di studi altissimi e diligentissimi, entrò nella celebre Università Gregoriana. Indirizzato fin dalla prima giovinezza agli studi scientifici, già nel 1841, a ventitré anni d'età, ottenne la cattedra di fisica e matematica nel collegio dei Gesuiti a Loreto.

Il movimento di opposizione alla Compagnia di Gesù venne a intorpidire gli studi del giovane scienziato, e a turbare la vita; a cagione dell'allontanamento dei gesuiti da Roma, il Secchi fu costretto ad andarsene in esilio, seguendo il grande astronomo Padre F. De Vico, direttore del Collegio Romano (di cui ci occupammo in un prossimo articolo) e il Padre G. P. Pianciani. Dopo prima il Secchi si recò al Collegio dei Gesuiti di S. Onofrio in Inghilterra, e poi passò l'Oceano Atlantico per stabilirsi nel collegio di Georgetown, presso Washington; colà il Secchi insegnò matematica, e si dedicò intensamente alle ricerche astronomiche, come assistente dell'astronomo Padre Curley, che subì il martirio delle eccezionali persecuzioni subite dal giovane italiano. A Georgetown il Secchi conobbe F. M. Maury, direttore dell'Osservatorio navale degli Stati Uniti, e divenne suo ammiratore ed amico, dedicandosi, insieme a lui, a importanti studi di climatologia, di meteorologia, e di fisica del mare e dell'atmosfera; già nei suoi giovani anni il Secchi dimostrò di essere non solo astronomo, ma anche meteorologo, matematico, fisico e geologo.

L'ascesa dell'Osservatorio

Nel 1849 fu tolto a Roma il bando contro i gesuiti, e Padre Secchi ritornò a valicare l'Oceano Atlantico per rivedere l'Italia. Giunto a Roma, già conosciuto per il suo fervore di scienziato, ebbe l'onore di essere prescelto a succedere al Padre De Vico nella direzione dell'Osservatorio del Collegio Romano. Si iniziò allora la superba ascesa dell'Osservatorio stesso, cominciata dal Padre Secchi a un enorme grado di rinomanza in tutto il mondo, mediante scoperte e studi

di astrofisica che si imposero agli astronomi del secolo, addirittura nuovi orizzonti e nuove mete alla scienza. Oltre che come geologo, si distinse anche come fisico, meteorologo, archeologo, filosofo. Nel 1873 i gesuiti vennero allontanati dal Collegio Romano; ma la fama di Padre Secchi era tale, che il governo italiano deliberò, anche per virtù del personale interesse di Quintino Sella, di trasferimento di Quintino Sella, di Marco Minghetti e di A. Scialoja, di fare un'eccezione e di mantenere il Secchi nel posto cui i suoi meriti lo avevano collocato e che egli aveva reso illustre.

Nuovi studi e strumenti

Parlare dell'opera di Padre Secchi nell'astronomia è arduo, per non dire impossibile. Egli portò il contributo del suo genio in svariate parti, indagando il sole e le stelle, le comete, i pianeti e le nebulose; fu tra i fondatori e il pioniere del nuovo metodo astrofisico, metodo dimostratosi il migliore, superando le errate ostilità iniziali di certi ambienti messi su false strade. In una sua memoria intitolata «L'Astronomia in Roma pontificata da Pio IX», il Padre Secchi ricorda gli inconsueti studi di cui era stato oggetto per la sua tendenza fisica, e conclude: «Ma il tempo ha fatto giustizia, e senza vanità possiamo dire che ora, sulle nostre pedate, sorgono altrove Osservatori esclusivamente fisici per lo studio dei corpi celesti, come a Oxford, Berlino, a Parigi stessa, a Calcutta ed altri siti. Questa fisica degli astri allora bambina, si è svolta nell'intervallo di 25 anni, dacché nell'Osservatorio, e questo ha tenuto un qualche posto nel suo avanzamento». E infatti l'opera dell'Osservatorio del Collegio Romano, o, per essere ben più giusti ed esatti, l'opera del Secchi stesso, portò l'astrofisica al moderno sviluppo, trascinando nel progresso gli astronomi prima riluttanti e poi costretti ad arrendersi all'evidenza.

Il Padre Secchi non dispose mai di forti strumenti, poté ottenere bensì nuovi cannocchiali, che collocò nel suo Osservatorio fondato su tre dei quattro pilastri su cui doveva sorgere la cupola della chiesa di S. Ignazio, ma in complesso i cannocchiali non superavano i 25 centimetri di obiettivo, e restarono sempre inferiori a quelli di moltissimi Osservatori stranieri; ma, così come del resto accadde per Giovanni Schiaparelli, l'abilità dell'astronomo compensava largamente la deficienza degli strumenti, e in tal modo si spiega come all'estero si credesse che tanto il Padre Secchi che lo Schiaparelli disponessero di potentissimi telescopi. Il genio superava la perfezione strumentale.

Padre Secchi trovò nel 1852 i due frammenti in cui si era spezzata la famosa cometa di Biela nel 1846, suscitando scalpore nel mondo astronomico; nel 1853 scoprì un'altra cometa a nucleo multiplo, e stabilì la esattezza delle tenui sostanze componenti le comete stesse. Come è noto, le comete sono denominate secondo il nome del loro scopritore; e due sono le comete Secchi, cioè la cometa 1852 e la 1853.

Nel 1855 osservò accuratamente Marte, indicando due segni oscuri (che chiamò canali, esistenti tra due continenti delle zone equatoriali del rosso pianeta; il nome di canali, in seguito divulgato dallo Schiaparelli, entrò poi nell'abitudine terminologica marziana, suscitando enormi discussioni ed anche accessi polemici.

I "tipi spettrali"

Nel campo delle nebulose il Secchi si specializzò in più modi, e ottenne fama soprattutto trovando le amache oscure, composte da

masse gassose non illuminate dalle stelle così come invece lo sono le nebulose gassose chiare.

Con un primo obiettivo e vari spettroscopi, egli si applicò infatti scrupolosamente allo studio degli spettri stellari, e, per primo, ottenne risultati ottimi e completi; infatti dall'osservazione di ben 400 stelle, egli dedusse i quattro famosi tipi spettrali, detti appunto tipi di Secchi, che dividono le stelle in quattro grandi classi corrispondenti, grosso modo, alle colorazioni bianco-azzurre, gialle, arancioni, rosse; posteriormente il Secchi aggiunse un quinto tipo, costituito da pochi astri presentanti lo spettro diretto dell'idrogeno.

Al sole, il Padre Secchi dedicò la più gran parte delle sue ricerche, iniziando una lunga ininterrotta serie di immagini spettroscopiche del bordo, osservò due eclissi totali di sole, nel 1860 in Spagna (in tale occasione usò la fotografia, ritraendo per la prima volta la «corona solare») e nel 1870 in Sicilia; in vi oscolato dalle nebulose, ma altre «Astronomia nuova», favorito dal bel tempo, poté osservare che Secchi aveva colto nella macchina nelle sue indagini sullo spettro solare, e in molti altri fenomeni del sole.

Il Padre Secchi studiò pure la struttura e la grandezza dell'universo, ebbe per primo l'idea dell'«ammasso locale», costituito da molte stelle vicine al nostro sole, e facente parte della nebulosa galattica, che egli comprese essere una delle tante nebulose sparse nell'Universo; si pensi che fino a pochi anni fa vi erano ancora astronomi non convinti di ciò e al contrario assertori di un ruolo insubordinato tenuto dalla Galassia tra le nebulose, e si comprenda come in ogni campo egli fosse un pioniere delle moderne vedute scientifiche.

Padre Secchi studiò pure l'unità delle forze fisiche, e rivendicò l'italiano Fulmerier che debbello la teoria dei cosiddetti fluidi imponderabili, e così pure rivendicò l'italiano Borelli, che concepì l'attrazione universale prima di Newton. Tutte le forze della natura, secondo il Secchi, sono manifestazioni di una sola energia cosmica, il sistema solare; già venne fatto qualcosa di analogo per le armonie del cielo, di Padre Denza, ripubblicato recentemente con opportune aggiunte che hanno procurato grande successo all'opera; auspichiamo dunque che qualche Casa editrice cattolica accolga il nostro invito e voglia rendere omaggio al grande astronomo, ripubblicandone in tutto o in parte le sue opere, sarà quello il miglior modo di onorare la Sua immortale memoria!

L'opera bibliografica

Come meteorologo, il Secchi studiò la previsione dei tempi, i fenomeni del fulmine e della grandine, e inventò un barometro a bilancia. Si occupò pure dei terremoti. Fu grande geodeta, e misurò i meridiani della Via Appia; inventò inoltre un nuovo tipo di meteorografo; abbiamo già detto che fu anche attimo naturalista, geologo, archeologo e filosofo.

Padre Angelo Secchi lasciò una grandiosa mole di studi, di memorie, di osservazioni; essi sono in gran parte disseminati nelle «Memorie dell'Osservatorio del Collegio Romano», nel «Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio del Collegio Romano», negli «Atti dell'Accademia pontificia dei Nuovi Lincei», nel «Nuovo Cimento», nel

Gesù Bambino fra i seguaci di Budda

Natale a Bangkok nel favoloso scenario d'Oriente

Nell'Oriente, anche in tal favoloso continente, così fedele alle tradizioni millenarie e tenace della Sua era Buddista, il Natale viene celebrato con crescente solennità.

Al principio di dicembre la parola «Christmas» (Natale) desunta dalla lingua Inglese, comincia ad apparire nelle riviste, nei giornali, nei rotoloni e nei programmi di spettacoli. Nelle vetrine dei negozi vengono esposti tutti i simboli della festa: l'albero, i doni, i giocattoli, il presepe; né manca il pupazzo bianco vestito, con le lunghe ali d'oro, vanno al canto del «Merry Christmas», a prelevare il Bambino dal presepe e lo portano in chiesa, deponendolo nella parte centrale in un'artistica culla di seta, tutt'avvolta in un nubo di luci di fiori...

Lo stupore dei pagani

Poi incomincia la S. Messa cantata. Moltissimi pagani stipati alle porte ed alle finestre assistono meravigliati, ammirati alla grandiosa funzione liturgica.

Terminato il S. Sacrificio i fedeli sfilano uno ad uno a deporre un bacio sui piedini del divino Infante ed a porgli la loro piccola offerta, poi cristiani e pagani indugiano lungamente ad ammirare l'artificioso presepio che riproduce al vivo le scene più caratteristiche della vita orientale, perchè anche Gesù era Orientale.

Quando tutto è finito ognuno si ritira; ritorna la calma, il silenzio, tutti sono a riposare... Non tutti, qualcuno veglia ancora, nella penombra della chiesa, ornata di luci, e deserta il suo Dio... prova solo, davanti al suo Dio... Visioni dolcissime passano rapide facendo vibrare il suo cuore: rievoca la Patria, il paese, il volto amato della mamma, dei cari, ripensa agli anni giovanili alle gioie purissime di questa festa trascorsa nell'intimità della famiglia... ripensa ai suoi cristiani per quali ha tanto lavorato e sofferito, sacrificando gli anni migliori della giovinezza; pensa alle migliaia di pagani che ancor resistono alla sua parola, al suo amore, che ancor non sanno come anche per loro, Cristo scende oggi sulla terra... ed una lacrima scende dal suo ciglio...

La nostra Betlemme

A Bangkok la pittoresca, sfarzosa capitale del Thailand, era ormai occupata da una casella a due piani.

Il «Memorie della Società degli Spettroscopisti Italiani» (pubblicazione periodica che venne fondata dall'astronomo Tacchini e dal Secchi stesso, e che raccolse in gran copia la migliore produzione scientifica italiana), nelle «Astronomische Nachrichten», nei «Comptes rendus de l'Académie des Sciences de Paris», etc., etc.

Tra i volumi e opuscoli del Padre Secchi, ricorderemo «Le Stelle», pubblicato a Parigi nel 1872, e due tomi e un magnifico atlante, e che fu tradotto in italiano e pubblicato a Firenze nel 1884, per quanto in edizione ridotta, «Le stelle», apparso a Milano nel 1877; «L'unità delle forze fisiche» (Roma, 1865 e Milano 1874); «Le recenti scoperte astronomiche» (Roma, 1868); «Quadro fisico del sistema solare» (Roma, 1859); «Trattato di cosmografia per le scuole» (Roma, 1864); «Fisica terrestre» (opera postuma, pubblicata da Padre De Vico (Roma, 1881); «Discorso intorno alla vita alle opere di Padre Pianciani» (Roma, 1862); etc. A proposito delle opere del Padre Angelo Secchi, ci permettiamo avanzare la proposta di una nuova edizione completa di tutti i suoi scritti, così come è stato fatto per quelli di Giovanni Schiaparelli; o almeno la nuova edizione, rimodernata e completata delle attuali scoperte scientifiche, quali per esempio, il «Quadro fisico del sistema solare»; già venne fatto qualcosa di analogo per le armonie del cielo, di Padre Denza, ripubblicato recentemente con opportune aggiunte che hanno procurato grande successo all'opera; auspichiamo dunque che qualche Casa editrice cattolica accolga il nostro invito e voglia rendere omaggio al grande astronomo, ripubblicandone in tutto o in parte le sue opere, sarà quello il miglior modo di onorare la Sua immortale memoria!

Tra coloro che scrissero intorno al Padre Secchi, ricorderemo i seguenti: Padre F. Denza («Il Padre Secchi», commemorazione, Torino, 1878); G. Cacciatore («Il Padre A. Secchi», commemorazione, alla R. Accademia di Palermo, 5 maggio 1878); C. Briccarelli («Della vita e delle opere del Padre A. Secchi», Roma 1888); E. Millosevich («Commemorazione del Padre Angelo Secchi», Roma 1903); J. Pohle («Padre Angelo Secchi», Colonia, 1904); il Card. P. Matfi («Il Padre A. Secchi», commemorazione tenuta nel teatro Municipale di Reggio Emilia il 21 luglio 1918); G. Abetti («Padre Angelo Secchi», Milano, 1928); etc.

G. Loreto

ni regolati da un medico italiano... sette stanze in tutto, compresa la cucina, un bugigattolo sempre pieno di fumo. Nella casa regnava sovrana Madonna Poerth, proprio quella di Fratello Poerth, sulla parete di un quadro di carta della Vergine Addolorata.

Verano tre letti in tutto e regolarmente eravamo in cinque; i «sopranumerari» dormivano sul pavimento, poca differenza del resto, giacché anche i letti avevano per materassi un assito di legno. Le sedie, sei in tutto, passavano alternativamente dalla cappella, allo studio, alla sala da pranzo, che serviva pure da ufficio e da sala di ricevimento, a seconda dei bisogni.

Da i muri scalcinati e sporchi per il tempo e l'incuria, apparivano qua e là degli affreschi, vi erano persino i ventilatori, ma per evitare la tentazione di accenderli nelle lunghe ore affose del pomeriggio erano stati tolti gli interruttori.

Si viveva con 25 solang al giorno caduno, qualche cosa come due lire, ricordo solo che ci alzava da tavola con un più che discreto appetito.

Nella Capitale della Thailandia

Esco di buon mattino per le solite commissioni. Le strade sono già affollate di gente che si affrettano, automobili cariche di persone incrociano in ogni senso, portando migliaia di cittadini a celebrare il Natale nei dintorni più pittoreschi della città.

«Merry Christmas» grida la gente passandomi accanto, «Merry Christmas» salutano i pedoni incontrandomi.

Accanto a un gioielliere, il vestito mi dice che è uno studente delle classi superiori.

Per piacere che cosa si commemora oggi?

Spalanca gli occhi e mi fissa per vedere se scherzo.

— Perbacco non vede, il Natale! — Il Natale e di chi?...

Mi guarda ancora più stupito... è imbarazzato. Evidentemente non lo sa... Se non lo sapete voi Europei che cosa dite ai lontani nel cielo? Continuo la mia strada quasi automaticamente.

Mi rizza nel capo il festoso scampanio di mille campane che in questo stesso momento annunciano al mondo la grande solennità. Trasportato sull'ali del pensiero mi trovo in una grande chiesa piena di luce, profumata di incenso, il suono maestoso dell'organo diffonde per l'ampia navata le note melodiose d'una pastorale, una folla immensa genuflessa prega e adora, fuori lenta cade la nebbia, quello è Natale, quella è realtà, questa no, questa è una parodia, è un sogno... intanto la gente passandomi accanto continua ad augurarmi allegriamente «Merry Christmas», «Merry Christmas! Buon Natale, Buon Natale!»

Notte Santa

Abbiamo con noi il Superiore della missione e siamo sereni... somigliamo così vicini ai due pellegrini di Betlemme; eppoi domani arremo anche noi il pranzo di Natale... sicuro ci sarà del pane, una focaccia ed anche un bicchierino di vino per tutti, come in Europa!

In attesa della mezzanotte ci rechiamo sulla piccola terrazza a cercare un po' d'aria e di refrigerio (siamo sopra i 40 gradi). È una magnifica notte tropicale piena di stelle, di luce, di calore. Dalla città fantastica, illuminata giungiamo a bruciato assordante e confuso di suono, grida, spari di petardi... la grande metropoli celebra il Natale.

Da una casa vicina un all'opulente diffonde le note insolenti di un jazz americano... musica di Natale! Sulla strada passano senza posa allegre brigate cantando, ri- dando; lussuose automobili veloci, conducono l'élite della società ai «carrioletti», ai grandi ritrovi Europei... a godere il Natale!

Lontano, sul fiume, scintillante come una favolosa strada d'argento, sotto il cielo carezzevole della luna, si cullano grossi barconi, riccamente addobbati: entra un numero di persone stanno banchettando al legamento... abiti suonatori in un angolo della barca rallegrano, al ritmo delle onde lievemente increspate... la cena di Natale dei grandi signori.

A mezzanotte anche nella grande città scende Gesù; ma la gente occupata a celebrare il Natale non se ne accorge. Soltanto, pochi missionari figli di D. Bosco, stretti attorno ad un povero altare, assistono al Natale di Gesù e col cuore triste ma fiducioso gli chiedono di comunicare la Fede e la Vita a tanti poveri fratelli, che stanno celebrando il Natale, senza sapere che è il suo Natale.

A. M. Alessi
Missionario Salesiano

La festa della Madre e del Fanciullo a Sofia

SOFIA, 26 sera

Il Fascio italiano di Sofia ha celebrato con una austera cerimonia la ricorrenza della festa della Madre e del Fanciullo.

Sono state pronunciate commoventi parole all'indirizzo dell'Augusta Soverana e delle donne italiane.

Subito dopo sono stati distribuiti pacchi natalizi alle famiglie dei meno abbienti. La manifestazione odierna ha dato luogo a fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI GIUDIZIE

TELEFONO NUMERO 700

Il Natale nella Metropolitana L'Omelia dell'Arcivescovo

Il Natale è stato celebrato nella nostra Cattedrale con solenni riti. Folla immensa ha assistito al pontificale celebrato dall'Ecc. Arcivescovo...

A. C.; 2) Intensificare il reclutamento di elementi giovani tra gli uomini e le donne sposate; 3) Campagna per la partecipazione e assistenza liturgica alla S. Messa.

1500 famiglie beneficate dall'E. C. A.

La Vigilia di Natale, nella Sede dell'E. C. A., via Manzoni, è stata fatta la distribuzione del pacco natalizio alle famiglie povere.

Cinquanta poveri a pranzo all'albergo "Italia"

Di una bella iniziativa si è reso promotore Benedetto Beltrame, proprietario dell'albergo "Italia". Nel giorno di Natale egli ha offerto un pasto a 50 poveri della città.

Per i nostri alpini!

Udine e il Friuli sono orgogliosi per l'eroico valore dei Battaglioni friulani dell'Alpi. La cittadinanza esprime i suoi sentimenti con entusiasmo...

Per i granatieri combattenti

Come per gli Alpini, così anche per i granatieri combattenti in Albania, è aperta una sottoscrizione.

Utile ai soldati ammalati

Donne guidate dalla Presidente contessa De Puppi, hanno reso visita, nelle Feste Natalizie, ai soldati ammalati.

Presepi

La soave tradizione dei Presepi ha avuto osservanza anche quest'anno. E' stata notata una diminuzione nell'uso forestiero dell'albero...

Giornata di studio dei Fucini

Domenica 29 dicembre i Fucini si riuniranno per una giornata di studio. L'appuntamento è fissato in via Treppo 3 alle ore 9.

Parrocchia del Carmine

Visita Pastorale. Domenica scorsa l'Ecc. Arcivescovo fu tra noi per la Visita Pastorale.

Radio-rapporto ai lavoratori del commercio

Domenica, 29 dicembre, alle ore 16,15, presso la Sala di Palazzo Loretto della Federazione Fascista, sono convocati tutti i lavoratori del Commercio di Udine per presenziare al radio-rapporto...

Orto - Giardino Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Raccolta e distribuzione grassi suini

Si ricorda ai macellai, norcini, salumieri, ecc., l'obbligo di denunciare immediatamente alla Sadae - Via Lovaria, 3 - i quantitativi di lardo, strutto ed altri grassi suini prodotti...

Vecchio che cade dal poggio e muore

Una mortale disgrazia è avvenuta a Vernasco di S. Pietro al Natosone. Cargnello Michele fu Giuseppe di anni 81, dopo aver cenato con la moglie, saliva con questa nella camera da letto.

DALLA PROVINCIA

SACILE Cerimonia all'«Aporti»

Il giorno 23 u. s., nel salone del giardino Infante, annesso alla R. Scuola Magistrale «F. Aporti» si è svolta solenne, ma commovente una cerimonia commemorativa della «Giornata della Madre»...

CLIVALE Il S. Natale nella Basilica

Natale ha avuto fulgore di riti e immenso numero di fedeli nella nostra Basilica. Nella vigilia, a sera, il rev. monaco Decano ha celebrato la tradizionale Messa di mezzanotte.

La festa della Madre e del Fanciullo

Alla presenza di tutte le Autorità, nel pomeriggio di martedì al Teatro Ristori si svolse la festa della Madre e del Fanciullo.

Beneficenza dei mutilati

In occasione del S. Natale, la Legione dei Mutilati ha distribuito pacchi di generi alimentari ai soci bisognosi. Nobilitiamo alcuni:

PRESEPI

Il Presepio delle R. M. Orsoline suscita molto interesse nella cittadina. Un altro Presepio è stato allestito alla Villa di Salute di Carrare, artistico ed opera del pittore Gio Battista Blasutti.

CODROIPO In morte di Luigi Sambucio

Vittorio Querini L. 10; Lotti Angelo L. 10; Menini Giuseppe L. 10; Savonuzzi Emilio L. 5; Piovana Francesco L. 5; Martina Giuseppe L. 5; Tomada Umberto L. 5; Elisa Petri L. 5; Ferruglio Antonio L. 5; Tomasini Angelo L. 5; Querini Pietro L. 5; Cengarini Renato L. 5; Zoratto Luigi (Giovanni) L. 5; Pelizzoli Anselmo L. 5; Vianini Renato L. 5; Brancolini Antonio L. 5; Pambucco Guglielmo L. 5; Ceselli Paolo L. 5; Rag. Cozzi L. 5; Ragonieri Ghirardini L. 5; Cav. Leonarducci L. 5; Pelizzoli Anselmo L. 5; Miani Pietro L. 5; altre offerte minori L. 108. - Totale L. 238.

ARTA Caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate sulla fronte greco-albanese è deceduto il mitragliere Candoni Rino di anni 30 della frazione di Cedarschi.

MARTIGNACCO Furto

Un furto è stato commesso in danno di Liani Luigi fu Agostino. Ignoti, penetrati nella cantina, hanno rubato formaggi, salami ed altri generi per un danno di L. 1950.

TARCENTO Furto in Banca

Un audace furto è stato commesso in danno dell'Esattoria Consorziale della Banca Cooperativa Popolare. Ignoti, penetrati negli uffici dell'Esattoria, con un piede di porco hanno scassinata la cassaforte. Hanno rubato L. 785. Il furto è stato scoperto nella mattina da Confin Guido, collettore dell'Esattoria.

Tra Livenna e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA) PORTOGUARO

La celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo Il discorso del Vescovo

Nel salone principale della «Casa Litorale», si è celebrata la festa della Madre e dell'infanzia, in un'atmosfera di alta comprensione del momento e con la partecipazione di tutte le Autorità cittadine.

Natale in Duomo

I solenni riti di Natale hanno raccolto in Duomo numerosa folla di fedeli. Le numerosissime S. Messe furono sempre avute buon numero di persone che, in pio raccoglimento, seguivano la celebrazione nella bellezza della liturgia natalizia.

Beneficenza

La dott. Clara Perissinotto ha operato al Comitato Comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia la somma di L. 50. La Presidenza ringrazia.

PORDENONE

Il Natale nelle nostre chiese

Con il maggior raccoglimento il Natale ha avuto la tradizionale, solenne celebrazione in tutte le chiese, che, come di consueto sono state frequentate da folle di popolo. Pure numerose sono state la partecipazione alla Comunione.

CLIVALE

La festa della Madre e del Fanciullo

Alla presenza di tutte le Autorità, nel pomeriggio di martedì al Teatro Ristori si svolse la festa della Madre e del Fanciullo.

Beneficenza dei mutilati

In occasione del S. Natale, la Legione dei Mutilati ha distribuito pacchi di generi alimentari ai soci bisognosi. Nobilitiamo alcuni:

PRESEPI

Il Presepio delle R. M. Orsoline suscita molto interesse nella cittadina. Un altro Presepio è stato allestito alla Villa di Salute di Carrare, artistico ed opera del pittore Gio Battista Blasutti.

CODROIPO

In morte di Luigi Sambucio

Vittorio Querini L. 10; Lotti Angelo L. 10; Menini Giuseppe L. 10; Savonuzzi Emilio L. 5; Piovana Francesco L. 5; Martina Giuseppe L. 5; Tomada Umberto L. 5; Elisa Petri L. 5; Ferruglio Antonio L. 5; Tomasini Angelo L. 5; Querini Pietro L. 5; Cengarini Renato L. 5; Zoratto Luigi (Giovanni) L. 5; Pelizzoli Anselmo L. 5; Vianini Renato L. 5; Brancolini Antonio L. 5; Pambucco Guglielmo L. 5; Ceselli Paolo L. 5; Rag. Cozzi L. 5; Ragonieri Ghirardini L. 5; Cav. Leonarducci L. 5; Pelizzoli Anselmo L. 5; Miani Pietro L. 5; altre offerte minori L. 108. - Totale L. 238.

ARTA

Caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate sulla fronte greco-albanese è deceduto il mitragliere Candoni Rino di anni 30 della frazione di Cedarschi.

MARTIGNACCO

Furto

Un furto è stato commesso in danno di Liani Luigi fu Agostino. Ignoti, penetrati nella cantina, hanno rubato formaggi, salami ed altri generi per un danno di L. 1950.

La celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo Il discorso del Vescovo

Nel salone principale della «Casa Litorale», si è celebrata la festa della Madre e dell'infanzia, in un'atmosfera di alta comprensione del momento e con la partecipazione di tutte le Autorità cittadine.

Natale in Duomo

I solenni riti di Natale hanno raccolto in Duomo numerosa folla di fedeli. Le numerosissime S. Messe furono sempre avute buon numero di persone che, in pio raccoglimento, seguivano la celebrazione nella bellezza della liturgia natalizia.

Beneficenza

La dott. Clara Perissinotto ha operato al Comitato Comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia la somma di L. 50. La Presidenza ringrazia.

PORDENONE

Il Natale nelle nostre chiese

Con il maggior raccoglimento il Natale ha avuto la tradizionale, solenne celebrazione in tutte le chiese, che, come di consueto sono state frequentate da folle di popolo. Pure numerose sono state la partecipazione alla Comunione.

CLIVALE

La festa della Madre e del Fanciullo

Alla presenza di tutte le Autorità, nel pomeriggio di martedì al Teatro Ristori si svolse la festa della Madre e del Fanciullo.

Beneficenza dei mutilati

In occasione del S. Natale, la Legione dei Mutilati ha distribuito pacchi di generi alimentari ai soci bisognosi. Nobilitiamo alcuni:

PRESEPI

Il Presepio delle R. M. Orsoline suscita molto interesse nella cittadina. Un altro Presepio è stato allestito alla Villa di Salute di Carrare, artistico ed opera del pittore Gio Battista Blasutti.

CODROIPO

In morte di Luigi Sambucio

Vittorio Querini L. 10; Lotti Angelo L. 10; Menini Giuseppe L. 10; Savonuzzi Emilio L. 5; Piovana Francesco L. 5; Martina Giuseppe L. 5; Tomada Umberto L. 5; Elisa Petri L. 5; Ferruglio Antonio L. 5; Tomasini Angelo L. 5; Querini Pietro L. 5; Cengarini Renato L. 5; Zoratto Luigi (Giovanni) L. 5; Pelizzoli Anselmo L. 5; Vianini Renato L. 5; Brancolini Antonio L. 5; Pambucco Guglielmo L. 5; Ceselli Paolo L. 5; Rag. Cozzi L. 5; Ragonieri Ghirardini L. 5; Cav. Leonarducci L. 5; Pelizzoli Anselmo L. 5; Miani Pietro L. 5; altre offerte minori L. 108. - Totale L. 238.

ARTA

Caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate sulla fronte greco-albanese è deceduto il mitragliere Candoni Rino di anni 30 della frazione di Cedarschi.

MARTIGNACCO

Furto

Un furto è stato commesso in danno di Liani Luigi fu Agostino. Ignoti, penetrati nella cantina, hanno rubato formaggi, salami ed altri generi per un danno di L. 1950.

ROVERETO

La giornata della Madre e del Fanciullo

Nella sala consiliare in Municipio, alla presenza delle autorità cittadine, si è svolta la cerimonia celebrativa dell'VIII Giornata della Madre e del Fanciullo.

Beneficenza

La baronessa Emilia de Pizzini ha offerto alla Società Femminile di San Vincenzo «Charitas» lire 300. L'istituzione beneficata ringrazia.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia. Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

POLA

La morte di Mons. Pavan

Doveva celebrare il pontificale per la festa patronale di S. Tommaso, ma nelle prime ore del mattino un improvviso ed estremo attacco di cuore lo colse.

Giorgio Emo Capodilista

Senatore del Regno - Gentiluomo di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice - Cavaliere del S. M. O. di Malta

RICORDI FUNEBRI

CON ESENZA FOTOGRAFIA economica e finissima

BRESSANONE

Tremila operai a rapporto. Domenica scorsa, è giunto nella nostra città accompagnato dal Reggente di Udine prov. dei lavoratori dell'Industria e dai dott. Gallo, il consigliere nazionale Vecchini, il quale ha tenuto un rapporto ad oltre 3000 operai.

LA BONONIA

LA BONONIA, Via Altabella, 6. Tel. 22-730 - Bologna

LA BONONIA

LA BONONIA, Via Altabella, 6. Tel. 22-730 - Bologna

LA BONONIA

LA BONONIA, Via Altabella, 6. Tel. 22-730 - Bologna

LA BONONIA

LA BONONIA, Via Altabella, 6. Tel. 22-730 - Bologna

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

I BOLLETTINI TEDESCHI

Nessun evento militare nelle 24 ore natalizie

Anche gli aerei inglesi non hanno attaccato Manifestazioni propagandistiche e incontri fra i Capi del Reich e le truppe

BERLINO, 26 sera. Il Natale è stato occasione per le armi tedesche di una tranquilla notte. Così è registrato nei bollettini germanici che anche gli inglesi si sono astenuti da ogni attacco.

Dice il bollettino del 25 dicembre: «Durante l'azione svolta il 23 corrente da nostre motosiluranti contro naviglio nemico, viene ora annunciato che un terzo vapore mercantile inglese di 2500 tonnellate è stato colato a picco, oltre ai due già annunciati nel bollettino precedente».

Dopo il grande attacco aereo condotto dall'aviazione tedesca contro Manchester, la notte dal 23 al 24 dicembre, attacco che è stato portato a termine in ottime condizioni di visibilità e che ha ottenuto pieno successo, la nostra armata aerea non ha svolto il 24 dicembre e durante la notte del 25 nessuna attività offensiva. Neppure il nemico ha attaccato il territorio tedesco».

A sua volta, il Bollettino del 26 comunica: «Nessun particolare avvenimento si è verificato nella notte dal 24 al 25 e il giorno 25 dicembre».

Un discorso di Von Brauchitsch

Il giorno natalizio ha dato occasione a varie manifestazioni di propaganda e ad affermazioni sintomatiche. Il Feldmaresciallo Von Brauchitsch, Comandante in Capo dell'Esercito tedesco, parlando ai soldati durante una celebrazione tenuta in una scuola di un villaggio vicino al fronte, ha dichiarato:

«Oggi io vi parlo con fiducia contro gli inglesi che ci stanno di fronte. Contro una Inghilterra che sarà protetta dal mare soltanto per quel tempo che piacerà a noi che lo sia».

Dopo avere dichiarato che tutti i nemici della Germania sul continente europeo sono stati vinti, Von Brauchitsch ha soggiunto: «L'Inghilterra non dispone di essa stessa accettata la battaglia. In tal modo noi abbiamo ancora un altro compito da assolvere: quello di atterrare quest'ultimo e più insperato nemico. Dopo di che avremo conquistato la pace».

Von Brauchitsch ha insistito dicendo che la guerra deve essere combattuta fino alla fine ed ha soggiunto: «Noi siamo convinti che la guerra è già vinta e che il Fuehrer la finirà nel modo che è richiesto dalla nostra Nazione per assicurare il suo avvenire. So con quale ansia voi attendete gli ordini del Fuehrer».

Parole di Goering e di Goebbels

Anche il Comandante in Capo dell'Armata aerea tedesca, Maresciallo Goering, in occasione del Natale, ha rivolto ai suoi equipaggi un messaggio di saluto, di augurio e di ringraziamento per l'opera da loro svolta.

Il Ministro della Propaganda, dr. Goebbels, ha passato la notte natalizia fra i soldati addetti alle batterie antiaeree della cintura berlinese di sbarramento, rivolgendolo loro parole di saluto e di riconoscenza per l'instancabile guardia che montano attorno al cielo della capitale.

Il dr. Goebbels dopo avere distribuito ai reparti doni natalizi, si è intrattenuto brevemente presso ogni singola postazione.

Dimostrazioni antibruttiche in Svizzera

BERNA, 26 sera. Dimostrazioni contro l'Inghilterra si sono avute a Ginevra, Losanna e Zurigo. I giornali continuano a rivolgersi sdegnati contro le ignobili imprese della R. A. F. sul suolo svizzero.

Il messaggio del Re Imperatore ai combattenti italiani è stato diffuso dall'Agenzia Telegrafica Svizzera a tutti i giornali e annunciata nelle varie emissioni radio. L'alta parola del Sovrano ha suscitato specialmente in tutti gli italiani residenti in Svizzera un senso di commossa certezza.

Appello radiofonico di un piroscalo inglese silurato

NEW YORK, 26 sera. È stato ricevuto un appello radiofonico del piroscalo mercantile inglese Everleigh, di 5225 tonnellate, nel quale quest'ultimo comunica di essere stato colpito a circa 6-7 miglia all'ovest della costa settentrionale della Scozia.

Aerei britannici violano il cielo svizzero anche la notte di Natale

BERNA, 26 sera. Lo Stato Maggiore dell'Esercito svizzero ha diramato il seguente comunicato: «Apparecchi stranieri hanno violato lo spazio aereo svizzero anche nella notte di Natale. Gli apparecchi andavano da nord a sud hanno sorvolato il nostro territorio all'est di Coira dopo le 23. Il ritorno di questi apparecchi è stato constatato il 25 dicembre ad un'ora del mattino al disopra della bassa Engadina. Un breve allarme aereo è stato dato a Coira».

10.000 lavoratori italiani festeggiati a Berlino

Vibranti parole di Alfieri e del Capo del Fronte del Lavoro tedesco

BERLINO, 26 sera. Il giorno natalizio alla «Deutschland Halle» i dirigenti del Fronte del Lavoro tedesco hanno voluto offrire ai lavoratori italiani che prestano la loro opera nelle industrie belliche, il primo di una serie di spettacoli pirotecnici. All'imponente adunata dei 10 mila nostri lavoratori che graminavano la grandiosa sala della «Deutschland Halle» tutta pavesata dai colori italiani e tedeschi, hanno presenziato, oltre ai dirigenti del Fronte del Lavoro, l'Ambasciatore d'Italia con i funzionari dell'Ambasciata e del Consolato generale, il rappresentante in Germania della Confederazione dei lavoratori dell'industria, l'ispettore dei fasci in Germania e il Segretario del Fascio di Berlino.

Ai lavoratori ha rivolto brevi e calde parole di saluto in lingua italiana, il capo del Fronte del Lavoro di Berlino. Quindi, ha parlato l'Escelefista Alfieri che ha voluto innanzi tutto porgere a nome dei lavoratori italiani il ringraziamento ai dirigenti del Fronte del Lavoro tedesco per aver voluto offrire la primizia di tali spettacoli. Poi, l'Ambasciatore ha rivolto un pensiero alle famiglie lontane delle quali in questa festa di Natale così intima e familiare ciascuno sente un particolare modo la mancanza. Ma — ha continuato l'Ambasciatore — questo pensiero deve essere accompagnato da un senso di serena attività di lavoro che caratterizza la vita di tutti i camerati italiani i quali portano il contributo della propria onestà nella Germania amica ed alleata.

Tra dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fuehrer, l'Ambasciatore ha proseguito affermando la nuova dignità con cui oggi l'operaio italiano lavora in Germania, dignità che non può assolutamente più paragonarsi con quella del povero emigrante di un triste passato. E questo oggi è possibile, non solo grazie ai due movimenti guidati dai due grandi Capi che si accingono a dare un nuovo ordine all'Europa, ma anche all'indissolubilità dell'Asse che diviene di giorno in giorno più forte che mai.

Gli oratori che lavorano oggi nelle officine, nei campi e nei cantieri del Reich devono considerarsi dei soldati poiché anche essi sono mobilitati per la stessa causa comune per cui altri fratelli combattono su altri fronti. E non saranno certo i discorsi di Churchill ad intaccare la fiducia e la volontà di questi lavoratori che sanno come qualunque sacrificio possa essere sopportato pur di raggiungere quella grande comune vittoria che sarà certamente, e non molto tardi, conseguita. L'Ambasciatore Alfieri ha concluso il suo discorso con la riaffermazione di disciplina e di fervore per il Duce e di riconoscenza e di amicizia verso il popolo tedesco e il suo Capo rinnovando l'augurio ai lavoratori italiani nella certezza della vittoria.

NELL'IRAN

Controllo sui prezzi per taluni prodotti tessili

TEHERAN, 26 sera. Il Consiglio dei Ministri dell'Iran ha emesso un decreto secondo il quale i prezzi di vari prodotti industriali e specialmente dei prodotti tessili, verranno d'ora in poi severamente controllati dallo Stato. A questo scopo Commissioni locali di controllo sono state create nelle singole città. Essi nominano rappresentanti in ogni fabbrica i quali hanno il compito di valutare il prezzo di fabbricazione dei singoli prodotti e di stabilire quindi in accordo con quelli il prezzo di vendita. Agli industriali viene concesso un guadagno dell'otto per cento sul prezzo di fabbricazione. Eventuali infrazioni contro questa legge verranno severamente punite.

Scosse di terremoto nella regione da Montreal a New York

NEW YORK, 26 sera. Alla distanza di quattro giorni altre scosse di terremoto con epicentro nella Nuova Inghilterra hanno destato vivo panico in tutta la regione da Montreal a New York. Qualche casa è stata danneggiata nelle zone dove le scosse sono state maggiormente risentite, ma non vi è nessuna vittima.

Aereo francese abbattuto a Gibilterra

SAN SEBASTIANO, 26 sera. Un dispaccio da La Linea informa che i cannoni della difesa contranea di Gibilterra hanno abbattuto un aeroplano francese proveniente dal Marocco e diretto oltre Gibilterra, presumibilmente a Tolone o a Marsiglia. L'apparecchio è precipitato in mare, e i cinque occupanti sono morti. Seconda una voce non confermata, a bordo dell'apparecchio dovevano essere due o tre eminenti personalità politiche francesi, delle quali non viene tuttavia fatto il nome.

Un messaggio natalizio di Petain

GINEVRA, 26 sera. In occasione delle Feste di Natale, il Capo dello Stato francese ha rivolto alla popolazione un messaggio nel quale è detto: «Non dimenticate: siamo a Natale, nella notte della speranza. Una nuova Francia è sorta. Essa è nata dalle vostre prove, dalla vostra coscienza, dai vostri sacrifici. Voi riuscirete a fare di questa Francia un vero Paese. Abbiate fiducia, abbiate coraggio. Voi dovete promettere di lavorare con tutte le vostre forze per il rinnovamento della Francia, affinché i vostri figli possano festeggiare nuovamente delle felici Feste di Natale. Unitevi attorno a me per il bene della Francia!».

Roosevelt preciserà le direttrici dell'azione americana

BASILEA, 26 sera. Si annuncia ufficialmente che domenica 29 corrente il Presidente Roosevelt pronuncerà un discorso radiofonico rivolto al popolo degli Stati Uniti. Le parole del Capo di Stato americano sono considerate come di notevole importanza dato l'attuale momento.

Secondo una corrispondenza da Washington della Suisse il tema principale del discorso del Presidente sarà la politica estera del suo Governo e le ripercussioni che essa ha sulla politica interna. Alla vigilia dell'apertura del nuovo Parlamento uscito dalle recenti elezioni, Roosevelt intende illustrare alla popolazione i provvedimenti che il Governo sottoporrà all'approvazione del Congresso.

Il discorso del Mikado all'inaugurazione della 76ª sessione della Dieta nipponica

Appello a servire la Nazione nella gravità degli attuali momenti

TOKIO, 26 sera. La sessione della Dieta è stata inaugurata alla presenza dell'Imperatore con una solenne seduta tenutasi alla Camera dei Pari stamane alle 11. Nel discorso del trono, l'Imperatore, rilevando l'estensione continua di turbamenti mondiali senza precedenti, ha chiesto per il popolo nipponico un aiuto per assistere nell'assolvimento del suo compito dedicandosi lealmente al servizio della Nazione.

L'Imperatore ha poi posto in rilievo la propria soddisfazione per le sempre migliori cordiali relazioni tra il Giappone e le potenze del Patto. Ha quindi invitato i membri della Dieta a tenere sempre presente la gravità della situazione ed a liberare da tale punto di vista circa il bilancio ordinario e i bilanci straordinari, migliorando gli altri progetti di legge che verranno presentati alla Dieta, aiutando in tal modo la direzione degli affari di Stato.

Le direttive di pace della Jugoslavia in un articolo di Markovic

Calorosi riferimenti all'Italia

BELGRADO, 26 sera. Il giornale Novosti in uno speciale numero natalizio, ha pubblicato alcune dichiarazioni del Ministro degli Esteri Markovic in cui è detto fra l'altro: «Nel secondo anno di guerra in Europa debbono essere chiariti a tutti, i grandi sforzi che la Jugoslavia compie per mantenersi al di fuori del conflitto e per tutelare i suoi interessi. La Jugoslavia si adopera costantemente a mantenere con tutti i vicini i migliori rapporti di amicizia e di pace. Grazie a questa politica essa è stata risparmiata dalle difficoltà in cui oggi si trovano molti popoli europei, e lavorando per la pace, essa non perde di vista in nessun momento la necessità della sua sicurezza. La Jugoslavia ha creato presso tutti i popoli e in primo luogo presso i vicini, un sentimento di amicizia e di fiducia».

Freddo artico in Jugoslavia

Le porte di ferro ostruite dai ghiacci

BUENOS AYRES, 26 sera. Un violentissimo temporale si è abbattuto nella notte di Natale su Buenos Ayres dove da giorni si faceva risentire una temperatura eccessivamente alta e quasi tropicale. Il diluvio di pioggia abbattutosi sulla città, ha prodotto gravi danni sradicando alberi, scoppiando case e allagando alcune strade. Il campo di aviazione della città è stato particolarmente danneggiato. Fortunatamente non si deplorano vittime.

Natale di bufera a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 26 sera. Un violentissimo temporale si è abbattuto nella notte di Natale su Buenos Ayres dove da giorni si faceva risentire una temperatura eccessivamente alta e quasi tropicale. Il diluvio di pioggia abbattutosi sulla città, ha prodotto gravi danni sradicando alberi, scoppiando case e allagando alcune strade. Il campo di aviazione della città è stato particolarmente danneggiato. Fortunatamente non si deplorano vittime.

Strano incidente a Tangeri

Un fulmine fa urlare la sirena dell'allarme

TANGERI, 26 sera. Si apprende da Bona (Algeria): La cittadinanza ha vissuto alcuni gosciosi momenti di panico per uno strano incidente. In seguito ad un violento nubifragio, la folgore è caduta sulla chiesa colpendo una sirena collocata sul campanile, la quale ha cominciato ad urlare dando così un prolungatissimo segnale di allarme. Presa dal panico, la popolazione si è precipitata verso i rifugi antiaerei e non è uscita soltanto quando l'equivoco è stato chiarito.

Un incendio nel Cadore distrugge 35 case

BELLUNO, 26 sera. Un violento incendio si è sviluppato la scorsa notte a Vinigo, in Cadore. In brevissimo tempo le fiamme hanno avvolto e distrutto completamente 35 case. Gli abitanti, sorpresi nel sonno, hanno appena fatto in tempo a salvarsi, abbandonando ogni loro avere. Le 150 persone rimaste senza tetto sono state immediatamente sistemate nelle abitazioni vicine dove hanno ricevuto le amorevoli cure della popolazione e delle autorità locali. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone.

Ondata di freddo in Spagna

MADRID, 26 sera. Una ondata di freddo insolitamente intenso si è abbattuta sulla Spagna durante Natale. Nella Sierra Nevada, nelle montagne cantabriche, a Teruel, a Cordoba e ad Avila si sono verificate delle temperature varianti tra i 10 e i 15 gradi Celso sotto zero.

La morte del Pascià di Tetuan

TANGERI, 26 sera. Il noto capo musulmano Maometto Bricha, che nel passato è stato anche Pascià di Tetuan ed era una delle personalità salienti del Marocco spagnolo, è deceduto a Tetuan. Al defunto sono stati fatti dei solenni funerali cui hanno partecipato rappresentanti dell'autorità spagnola e delegazioni venute da tutto il Marocco.

Otto ragazzi fuggiti da casa per andare in Albania

Otto ragazzi dai tredici ai quindici anni, quasi tutti alunni dell'Istituto «Pie' Crescenzi», allontanatisi dalle loro case sabato scorso, 21 corrente, fuggirono per andare in Albania. Per due giorni le loro famiglie sono state in grande apprensione, nulla sapendo delle cause della improvvisa e inspiegabile scomparsa dei loro figliuoli e ignorando la sorte alla quale essi si erano abbandonati. Finalmente ieri l'altro qualcuno dei ragazzi si è fatto vivo con lettere indirizzate ai familiari e agli insegnanti dell'Istituto. In tali missive è chiaramente spiegato il movente della collettiva partenza da Bologna.

Uno dei ragazzi, infatti, scrive da Ancona: «Siamo partiti per recarci in terra d'Albania a combattere per la libertà e la prosperità della grande Madre Patria. Un altro scrive da Ancona: «Sono contento di essere venuto ad un gruppo di giovani così valorosi, pieni di entusiasmo e di amor patrio... Noi tutti bene o male cominciamo una nuova vita».

REVOCATI DI SINDACATO

La Gazzetta Ufficiale del 16 corrente pubblica il Decreto 9 dicembre 1940-XIX del Ministro per le Corporazioni che revoca il Decreto ministeriale 12 settembre 1940-XVIII col quale la S. A. I. COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE con sede in Milano, veniva sottoposta a sindacato

Padre Gemelli ferito in un incidente automobilistico presso Bologna

Un grave incidente automobilistico è accaduto ieri mattina al Padre Agostino Gemelli Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano. L'illustre scienziato e apostolo aveva lasciato Milano nella prima ora della mattina per recarsi a compiere un'opera di carità spirituale in un'urgenza gli aveva suggerito di usare dell'automobile nonostante le difficili condizioni della viabilità. Il viaggio si svolgeva senza il minimo incidente fino ad Anzola dell'Emilia. A poca distanza da questo paese la nostra provincia l'autista trovandosi improvvisamente sulla strada ostacolata da un autotreno era costretto a sterzare. Purtroppo la scivolosità del fondo stradale ricoperto da uno strato di neve gelata determinava lo slittamento della macchina la quale andava a cozzare contro un palo telefonico capovolgendosi quindi in un fossato laterale alla strada.

Nell'incidente, mentre l'autista rimaneva illeso, il buon Padre Gemelli riportava purtroppo la lussazione di un femore destro e lesioni fortunatamente non gravi all'arco ciliegi sinistro e alle mani. Subito accorrevano alcuni coloni che erano stati testimoni dell'infortunio e dopo aver rotto il vetro dello sportello estraevano lo scienziato il quale nonostante le atroci sofferenze procurategli dalla frattura, appariva sereno e pieno di rassegnata forza d'animo. Intanto venivano telefonicamente avvertiti i Vigili del fuoco di Bologna i quali, con la consueta encomiabile prontezza, giungevano sul posto e con l'autolettista trasportavano il ferito al nostro Istituto Ortopedico Rizzoli. I Sanitari prodigavano immediatamente con generosa premura la sapiente e l'alta assistenza a Padre Gemelli il quale, anche durante la dolorosissima medicazione, ha conservato un'ammirevole tranquillità non lasciandosi sfuggire il benché minimo lamento. Egli stesso ha voluto poi comunicare telefonicamente la notizia del suo infortunio prima all'Ente no. Curia di Anzola, il quale ha espresso tutto il suo dolore facendo voti paterni per la sua pronta e completa guarigione, poi all'Università Cattolica di Milano esprimendo parole tranquillizzanti e di incoraggiamento affinché non sia turbato il normale svolgimento dell'attività accademica.

La distribuzione di sapone per il mese di gennaio

ROMA, 26 sera. Per la distribuzione per il mese di gennaio prossimo venturo della razione di sapone, la cui misura rimane invariata il Ministero delle Corporazioni ha disposto che siano utilizzate la cedola di prenotazioni e il buono di prelievamento n. 12. I consumatori potranno effettuare le prenotazioni fino al giorno 31 corrente.

Il bilancio bulgaro presentato alla Camera

SOFIA, 26 sera. È stato presentato alla Camera il progetto del bilancio per l'anno 1941. Esso ammonta a 10 miliardi 95 milioni e 922 leva.

Freddo intensissimo nella Fracia centrale

CLERMONT FERRAND, 26 sera. In tutta la Francia è soprattutto nelle alte regioni centrali si registrano in questi giorni una temperatura polare oltre a forti nevicate. Nella vallata il termometro ha segnato a mezzogiorno 8 gradi sotto zero. Nella regione di Tolosa, generalmente temperata, sono stati registrati 12 gradi sotto zero di notte e di giorno col sole.

Un primato delle ferrovie giapponesi

TOKIO, 26 sera. Le ferrovie dello Stato giapponese hanno raggiunto un nuovo primato il 21 scorso, quando l'introito dei treni merci e passeggeri è arrivato ad oltre 1.174.000 Yen in una sola giornata superando anche il primato raggiunto nove giorni prima quando gli introiti ascendero a 1.171.000, mentre le merci accettate per l'imbarco hanno raggiunto il totale di 404.000 tonnellate.

Sette morti in Georgia per lo scontro di due automobili

CHARLESTON, 26 sera. In una strada nei pressi di Savannah nello Stato di Georgia, due automobili si sono scontrate in pieno mentre correvano a grande velocità. I sette occupanti sono rimasti tutti immediatamente uccisi.

REVOCATI DI SINDACATO. La Gazzetta Ufficiale del 16 corrente pubblica il Decreto 9 dicembre 1940-XIX del Ministro per le Corporazioni che revoca il Decreto ministeriale 12 settembre 1940-XVIII col quale la S. A. I. COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE con sede in Milano, veniva sottoposta a sindacato

Banca Cattolica del Veneto. Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 - Riserve L. 5.000.000. Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA. BASSANO DEL GRAPPA - BELI UNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA. Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone. Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI